

LA GAZZETTA UFFICIALE

Redazione - Amministrazione - Tipografia: 20100 Milano - Via Solferino 28 Telefono: da Milano 63.39; Intercomunicazioni (02) 665.941 - Ind. telex: CORSELA - telex 31051 c/r post. 3 533		*PREZZI D'ABBONAMENTO QUOTIDIANI Italia: Corriere della Sera... L. 40.000 Corriere con edizione lunedì... L. 46.500 Corriere d'informazione... L. 40.000 Estero (11 Corriere della Sera)... L. 59.000 Corriere con edizione lunedì... L. 68.500 Corriere d'informazione... L. 59.000 * Salvo conguaglio in caso di aumento di prezzo * Sped. per posta ordinaria - Sped. città, post. gr. 1170		PREZZI D'ABBONAMENTO ANNUALE PERIODICI Italia: Domenica del Corriere... L. 10.700 Il Mondo... L. 14.600 Amica... L. 13.000 Brava... L. 7.000 Corriere dei Ropazzi... L. 10.700 Corriere dei Piccoli... L. 8.600		ESTERO L. 15,5 L. 18,5 L. 22,1 L. 9,5 L. 13,5	
---	--	--	--	---	--	--	--

DUBLINO
 Inglese
 comunità
 liardi per ri-
 E - Verrebbe
 Zelanda

E' COMINCIATA L'OFFENSIVA DEL COMUNE CONTRO LA SPECULAZIONE

Edifici demoliti per la prima volta a Roma

Si tratta di un palazzo che faceva parte di un complesso all'EUR - Entro pochi giorni altre due case verranno rase al suolo - La prossima zona presa di mira sarà quella dell'Appia Antica

Forse la fine del saccheggio

ROMA, 10 marzo. Per la prima volta a Roma un grosso edificio abusivo è stato demolito a colpi di martelli pneumatici. E' avvenuto questa mattina alle 11.30 alla presenza di una numerosa folla e di una vasta rappresentanza capitolina. Nei prossimi giorni altri due edifici dello stesso complesso edilizio verranno rasi al suolo. Si tratta di tre palazzi, modernissimi, di proprietà del costruttore Renato Armellini. Il complesso sorge, o meglio sorgeva, all'EUR.

Stamane doveva essere abbattuto l'edificio quasi ultimato, ma i demolitori hanno ripiegato su un altro palazzo ancora in corso di costruzione, perché il primo era stato occupato dagli operai di Armellini, i quali temono che l'iniziativa del comune faccia loro perdere il posto di lavoro.

Gli stessi operai, dopo alcuni tafferugli, sono poi stati allontanati dalla polizia.

La prossima zona ad essere presa di mira sarà quella dell'Appia Antica.

L'iniziativa smantellamento di alcuni edifici sedici volte illegali nel quartiere Ardeatino potrebbe essere considerata il primo passo per una Roma «diversa». L'arrivo, come dicono le dichiarazioni ufficiali, di una «nuova epoca» nella storia di questa disgraziata città. Ci si è arresi, grazie alla complicità di stampa, all'energia delle circoscrizioni (anche il decentramento dà i suoi frutti), alla sistematica inchiesta condotta dalla magistratura e anche all'intervento concordato (dopo molti contrasti) degli assessori comunali. Il fatto è importante perché non si tratta della baracca del povero immigrato, ma di palazzi costruiti dall'abusivismo di lusso. Il fenomeno in una città dove, nonostante i molti piani regolatori, non si è mai manifestato nulla di simile è sempre andato a rimorchio della speculazione privata, questa demolizione può apparire addirittura il primo atto urbanistico serio e responsabile.

Purché non sia una fiammata destinata a spegnersi sotto i getti delle sanatorie e della demagogia, la demolizione in corso potrà avere non trascurabili effetti sulla finanza piaga dell'abusivismo romano, finora regolarmente imbastito come agitantiamia le maglie incerti in Comune, ventimila le ordinanze di demolizione rimate senza effetto. Da uno studio dell'Unione borghese risulta che negli ultimi dodici anni oltre 11.000 ettari di territorio (destinati a verde, a uso agricolo, a servizi, a edilizia economica) sono stati distrutti dalle lottizzazioni abusive, e che nelle borgate cosiddette spontanee (sono almeno una settantina quelle sorte dal '62 o oggi) vivono oltre 800.000 persone: circa 40 milioni sono i metri cubi residenziali costruiti senza alcuna licenza.

E' un fenomeno che col tempo ha assunto l'aspetto di un sistematico saccheggio speculativo. Ai lottizzatori semiclandestini dei primi anni si sono venute sostituendo imprese edilizie con tanto di uffici di pubblicità, al lottista povero è subentrato l'imprenditore che costruisce più case per poi affittarle; infine sono entrate in scena le grandi società che acquistano intere aziende agricole e palazzine costruiscono ville e palazzine di cinque-sei piani; i terreni acquistati a 2 o 3 mila lire vengono rivenduti a 10-12.000, con un lucro di miliardi; in tutto reso possibile dalla compiacenza dell'ENEL (fino a poco tempo fa) che porta la luce degli uffici comunali che affiggono le tabelle toponomastiche, dei notai che stendono i contratti.

Vanno soppesati così interi villaggi fuori legge, come quello sull'Ardeatina in pie-

no parco pubblico dell'Appia Antica; quello lungo la Cristoforo Colombo di duecento ettari (un affare di una ventina di miliardi) sequestrato dal pretore; quello nei pressi della Nomentana di seicento ettari, pure sequestrato, di menzionata addirittura per 200.000 e più persone; un'aggressione che dilaga lungo tutte le consoli, per poi investire i comuni vicini. Sarebbero mille le pratiche sequestrate dai pretori negli uffici del Comune, che riguardano almeno cinquantamila ettari di territorio milanese.

Dunque qualcosa si muove, e non sono i soliti stracci ad andare altaria. Curioso coincidenza, nello stesso momento in cui cominciava lo smantellamento dei palazzi di via Mantegna, poco più in là, negli uffici dell'EUR, il sindaco illustrava in una conferenza stampa il contenuto dell'ennesima variante al piano regolatore generale di Roma. E' una coincidenza che suggerisce una riflessione non trascurabile: quella variante serviva a qualcosa solo se, a parte i soliti annunci di buone intenzioni destinate a restare tali, segnerà una svolta decisiva nella politica per i

servizi e per l'edilizia pubblica e sociale, unica efficace alternativa contro l'abusivismo devastatore. Ma è difficile sperarlo, perché vorrebbe dire rovesciare l'andazzo urbanistico del decenni passati, nei quali l'edificazione indiscriminata in periferia, dentro e fuori il piano regolatore, è sempre stata favorita dalle forze che reggono la S.P.Q.R., al fine di creare enormi rendite parassitarie a chi si era accortamente accaparrato i terreni intermedi.

In attesa dei promessi interventi legislativi sul piano nazionale per l'edilizia economico-popolare (in cui sta congresso il riordinamento abitato del grande patrimonio esistente nei centri storici), ricordiamo che a Roma l'istituto case popolari entro due anni sarà in grado di costruire alloggi pari al sedici per cento di quanto complessivamente costruito negli ultimi vent'anni dai vari enti pubblici. E' un risultato positivo della legge sulla casa n. 865, che i padroni della città hanno tenacemente cercato di sabotare.

Antonio Cederna

LA LEGGE SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

Da ieri maggiorenni si diventa a 18 anni

Polemiche sulla possibilità di far votare i nuovi giovani elettori nei le consultazioni regionali di giugno

ROMA, 10 marzo. Una edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale pubblica oggi la legge sulla maggiore età. Per l'esattezza, questo complesso di norme legislative, che tra altri diritti riconosce a chi abbia compiuto o compia diciotto anni il diritto al voto - reca il numero 39 delle leggi 1975 e la data dell'8 marzo.

Da oggi, dunque, i diciottenni hanno ottenuto a tutti gli effetti la maggiore età. E da oggi, decorrono i termini perché si renda concretamente possibile la partecipazione attiva alle prossime consultazioni elettorali di giugno.

Secondo gli esperti del ministero dell'Interno e Gui lo ha dichiarato la settimana scorsa) per gli adempimenti pre-elettorali occorrono 108 giorni. Sessantatré giorni (come risulta dalla tabella che pubblichiamo in seconda pagina) sono necessari per gli adempimenti tecnici e burocratici cui sono tenuti i comuni e le commissioni elettorali per includere nelle liste i nuovi giovani elettori. C'è poi il periodo della campagna elettorale che dura 45 giorni. Durante tale periodo, secondo il ministero dell'Interno, non

sarà più possibile aggiornare le liste e tutti gli adempimenti tecnici e burocratici dovranno essere compiuti prima. In totale, quindi, mancano, da oggi, 108 giorni a giugno 28 giugno. Per far modo che i diciottenni vengano alle urne, le prossime elezioni regionali dovrebbero svolgersi quindi domenica 1 giugno. Questa data dovrà essere concordata, forse nei «vertice» di giovedì successivamente approvata dal consiglio dei ministri.

In attesa di queste decisioni le polemiche continueranno. Riferendosi alle dichiarazioni del gruppo del Pci, la Camera, Natta, ha dichiarato: «Il ministro degli Interni ha manifestato il dubbio che la legge, recentemente approvata, che riconosce il diritto di voto ai diciottenni, possa diventare di vero operante per le prossime elezioni regionali, e di queste valutazioni tecniche hanno preso il via ipotesi proposte di uno spostamento della data della consultazione».

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

TIMISMO DELLA VIGILIA

Chieste in Israele di pace Kissinger

Il Aviv le difficoltà maggiori - Gli el a nuove concessioni alla Siria - Saggi dichiarare la fine della belligeranza



de alle domande dei giornalisti dopo i colloqui il ministro degli esteri israeliano Allon. (ANSA)

DA UNA ASSEMBLEA DI AGENTI IN UN TEATRO DI MILANO

Chiesto il sindacato dei poliziotti Un piano Gui a favore delle forze di PS

Le proposte del governo

Smilitarizzazione del corpo di pubblica sicurezza e una vera qualificazione degli agenti con ampia tutela dei loro diritti: questi saranno i primi obiettivi del sindacato di polizia, la cui costituzione è stata chiesta ieri sera a Milano nel corso di una manifestazione al teatro Odeon affollato di poliziotti e di funzionari di PS. Scopo del sindacato, che dovrebbe aderire alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, è difendere i diritti degli ottantamila agenti italiani, settemila dei quali sono in forza a Milano.

I temi della smilitarizzazione della pubblica sicurezza e della qualificazione delle forze di polizia erano stati al centro di riunioni di agenti svoltesi a Torino, Napoli e in altre città tempo addietro. Anche a Milano si era avuta un'assemblea clandestina - al circolo De Amicis - alla quale avevano partecipato millecinquecento persone.

Antonio Padellaro

Il governo ha preparato una serie di proposte per regolamentare lo stato giuridico del personale di polizia. Sarà il ministro degli Interni, Gui, ad illustrarle ai rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra durante il vertice per l'ordine pubblico convocato per giovedì prossimo. Il pacchetto più importante del pacchetto in favore delle forze di polizia riguarda le forme di rappresentanza che saranno consentite a questa particolare categoria di dipendenti pubblici. Le soluzioni che saranno presentate alla riunione di palazzo Chigi sono il risultato del lavoro compiuto da due speciali commissioni istituite da Gui e presiedute dal ministro per la Riforma burocratica, Cossiga, e dal sottosegretario agli Interni, Zamberletti.

L'iniziativa di Gui ha una duplice rilevanza politica. Da

ieri sera, in un teatro di Milano, si è discusso sulla costituzione del sindacato di polizia. Si può essere favorevoli o perplessi di fronte a questo novità. Ma nessuno, crediamo, potrà in buona fede negare che certi regolamenti della polizia devono essere cambiati. Essi appartengono a un'epoca in cui la nozione dell'uomo in divisa era fatta di arcadici tabù, di restrizioni codificate da una società chiusa e immobile. Adesso ci sono conquiste di libertà e di agnizione davanti alle quali non è possibile opporre lo scudo arrugginito della tradizione. L'uomo in divisa, il poliziotto, è un cittadino. Non un rogo messo a custodia dei cittadini.

La tragica fine di Clara Calabrese ha commosso tutti. Anche i suoi familiari - così ha deciso il

I «ceppi» dei regolamenti

ministero degli Interni avranno un contributo deciso milioni come i fari dell'agente Marchisio. Il regolamento, che impedisce le nozze per l'agente non aveva compiuto ventisei anni, morte ha fatto scavalcare il regolamento. Il «matrimonio» avviene con tardivo gesto umano, qualcosa di oscurante contraddittorio nella voce dei due fidanzati pugili il regolamento si ritorce se stesso come in una confessione d'inutile crudeltà d'insensata rigidità. Ma vincono dei ventisei anni. E sarà abrogato il regolamento. E noi dovremo dire che c'è una vicenda così silenziosa. Non un atto di rigione. Non un semplice gesto civile.

Ma ci sono anche altri storie. Da Pietramela, provincia di Caserta, si giubbona di ventidue an-